**Linee guida per la Prova Finale (in corso di approvazione)**

**Corso di Laurea in Economia dell’Impresa**

**dalla Sessione estiva 2022**

**Premessa**

Questo documento intende guidare il/la laureando/a nel lavoro di preparazione dell’elaborato. Si consiglia la lettura integrale del testo.

**Indice**

1. Aspetti procedurali

2. La prova finale

3. La scelta dell’argomento

4. L’analisi della letteratura

5. La struttura dell’elaborato

6. Grafici e tabelle

7. Citazioni

8. Il formato del testo

9. Richiesta di feedback

**1. Aspetti procedurali**

Il/La laureando/a deve attenersi a quanto pubblicato nella pagina dedicata: <https://corsi.unibo.it/laurea/clei/scadenze-e-calendario-delle-sedute-di-laurea.htm>.

In particolare deve:

* concordare con il docente di riferimento il titolo dell’elaborato e l’insegnamento al quale si riferisce.
* effettuare l’upload dell’elaborato nei termini previsti (vedi pagina dedicata sul sito)

Terminato l’iter con l’approvazione della relazione finale nell’applicativo web, la commissione si riunirà per definire la valutazione, che sarà comunicata al laureando/a durante la proclamazione finale.

**2. La prova finale**

La prova finale consiste nella predisposizione di un elaborato scritto su un argomento specificamente concordato con il docente di riferimento, che può essere eventualmente connesso all’attività di tirocinio.

La prova finale rappresenta la conclusione del triennio di studi e pertanto per la redazione dell’elaborato scritto è necessaria una particolare cura. Si tratta infatti del momento in cui, il laureando/a, deve redigere un elaborato e dimostrare capacità di trattare e argomentare, con rigore scientifico e competenza professionale, un tema attinente al percorso di studio svolto, a propria scelta. La commissione, composta da professori universitari, valuterà il lavoro. Qualora il docente di riferimento non farà parte di tale commissione, comunicherà alla commissione stessa il giudizio. Successivamente all’attribuzione del voto il laureando/a sarà convocato alla proclamazione, dove potranno essere invitati parenti ed amici, definiti nel numero di volta in volta.

Sia la scelta del tema, sia la redazione dell’elaborato, dovranno essere affrontate dal laureando/a di concerto con un docente di riferimento. Il docente di riferimento supporta il candidato per la definizione del titolo, dell’argomento e dei riferimenti bibliografici, e infine per la lettura della relazione definitiva prima della consegna.

Il laureando/laureanda dovrà dimostrare di aver acquisito capacità autonoma di analisi e familiarità con gli strumenti tecnici appresi durante il triennio, e di essere conseguentemente in grado di investigare con compiutezza e in modo convincente un dato fenomeno: economico-aziendale, economico, giuridico, storico o matematico e statistico.

Nella pratica, la prova finale consiste in un elaborato redatto dal/dalla laureando/a, volto a investigare un tema di rilevante interesse teorico o pratico.

Sebbene non sia richiesta la redazione di una vera e propria tesi di laurea, (come avviene alla conclusione del percorso di studio di secondo livello), la prova finale della laurea triennale condivide con la tesi di laurea magistrale il rigore dell’analisi. In particolare, a prescindere dall'oggetto dello studio, l’elaborato deve sempre inscrivere il tema in un contesto teorico, facendo leva su una breve selezione della letteratura accademica a riguardo.

La relazione che si presenterà dovrà consistere in un elaborato che, dimostrando capacità di sintesi, sia idoneo ad analizzare un dato fenomeno. Sintesi non significa incompletezza; significa piuttosto concisione, da perseguirsi preservando chiarezza di linguaggio, linearità di ragionamento.

**3. La scelta dell'argomento**

Per la scelta del tema, come semplice guida, potete porvi le seguenti domande:

a) Quali sono state le materie o gli argomenti che più mi hanno interessato durante il corso dei miei studi? Desidero approfondire questi temi?

b) Un particolare problema in discussione sui media oppure su pubblicazioni scientifiche è meritevole di essere approfondito?

c) C’è un argomento di particolare rilievo pratico, legato alla mia esperienza professionale passata, corrente o futura che ritengo sia importante approfondire?

d) Vi è un argomento che potrebbe essere utile approfondire in vista della candidatura ad una specifica laurea magistrale o master di primo livello?

In ogni caso, dopo aver identificato l'argomento sul quale lavorare, il/la candidato/a deve tendere a dare risposta ad una domanda.

È comunque possibile che per dati insegnamenti fortemente incentrati sull'acquisizione di competenze relativo all'uso o alla costruzione di dati strumenti, il docente di riferimento possa legittimamente consigliare come argomento della relazione finale un'applicazione di un dato strumento ad un contesto di analisi.

**4. L’analisi della letteratura.**

Poiché In ogni caso la trattazione dell'argomento dovrà poter essere inscritta in un impianto teorico, il lavoro dovrà usualmente cominciare con la sua presentazione nella parte iniziale del vostro elaborato. A questo proposito è doveroso chiedere aiuto al docente al quale vi siete rivolti per un giudizio sulla validità del titolo prescelto; il docente potrà infatti consigliarvi una breve bibliografia. In ogni caso, lo studente potrà anche condurre personalmente una complementare ricerca bibliografica. Solamente fonti accademiche o comunque di noto valore scientifico devono essere però tenute in considerazione. Tra queste rientrano: articoli pubblicati su riviste accademiche, working paper (cioè articoli non ancora pubblicati su riviste accademiche) e disponibili in rete (su alcuni siti di cui diremo tra breve), pubblicazioni di prestigiose istituzioni nazionali o internazionali, monografie a carattere scientifico e manuali universitari.

Tutte queste fonti cui si accede per definire il contesto teorico del tema che si desidera trattare devono trovare riscontro all’interno del vostro elaborato. In altre parole, devono essere citate. Alle citazioni dedicheremo un passaggio seguente di questo documento, perché utilizzare materiale altrui è lecito, ma deve essere prestata particolare attenzione. Si passano brevemente in rassegna i profili delle categorie di fonti citate.

Articoli accademici – Si tratta di paper pubblicati su riviste accademiche (nazionali o internazionali), che innovano la letteratura su un tema (in termini teorici, oppure empirici, cioè attraverso l’analisi di dati), e che spesso sono di non immediata lettura. Nondimeno, si tratta di un’importante fonte di conoscenza che vorrete esplorare. Buona parte delle riviste su cui questi articoli sono pubblicati non sono accessibili online gratuitamente. Tuttavia, Unibo possiede una sottoscrizione per molte di esse, ma per accedervi lo studente occorrerà far uso di postazioni pc dell'ateneo o almeno essere coperti dalla rete wifi di Unibo (Almawifi), cioè connettervi dai locali dell’università (biblioteche, aule, sale studio) con le

vostre credenziali istituzionali. Il modo più semplice per effettuare ricerche per parole chiave su paper accademici pubblicati è quello di utilizzare Google Scholar (https://scholar.google.it), oppure Elsevier Scopus (http://www.scopus.com) (per l’utilizzo di quest’ultimo è necessario essere coperti da Almawifi). In alternativa alla connessione dai locali dell’università (Almawifi), ci si può connettere anche da altrove (ad esempio da casa). Le istruzioni per fare questo sono disponibili sul portale delle biblioteche di Unibo, all’indirizzo http://www.biblioteche.unibo.it/portale/strumenti/proxy.

Paper non pubblicati – Sono articoli accademici che non hanno ancora trovato collocazione nelle riviste specialistiche di cui sopra. Nondimeno, molti ricercatori li rendono fruibili mettendoli a disposizione online. Il sito più noto che raccoglie questi working paper (nel campo delle scienze sociali) è SSRN (http://www.ssrn.com). Buona parte degli articoli su SSRN sono scaricabili gratuitamente. È sempre buona norma controllare se un articolo che si trova su SSRN in una versione preliminare è stato pubblicato su una rivista accademica. Nel caso ciò sia avvenuto (perché magari lo si ritrova su Google Scholar in una versione datata successivamente), quest’ultima è da preferirsi. Articoli di istituzioni nazionali/internazionali – Sono articoli pubblicati da istituzioni e centri di ricerca di solida reputazione scientifica nazionale o internazionale. Ad esempio, in diversi ambiti, le singole banche centrali nazionali (es., Banca d’Italia), le borse (es., Borsa Italiana), la Banca Mondiale, il Fondo Monetario Internazionale, la Banca dei Regolamenti Internazionali, ecc. I siti di queste istituzioni hanno una sezione dedicata ai working paper e molto spesso essi sono scaricabili gratuitamente.

**5. La struttura dell'elaborato**

Se la parte introduttiva, come detto, deve inscrivere il fenomeno investigato in un contesto teorico, la parte centrale è il cuore dell’elaborato e deve presentare e indagare l’argomento scelto, dando risposta alla domanda che il candidato si è posto. È importante pertanto che il candidato imposti un indice dei principali punti lungo i quali si sviluppa l’elaborato.

Nel costruire le proprie argomentazioni, il candidato potrà servirsi anche di articoli di quotidiani, nel caso in cui l’argomento sia di attualità economico-finanziaria, di bilanci e documenti contabili, nel caso in cui si analizzi un caso di studio ad esempio aziendale, di report o relazioni di istituzioni nazionali o internazionali (OCSE, ISTAT, Eurostat, ecc.) nel caso in cui si necessiti di informazioni macroeconomiche, ecc. Come per gli articoli accademici, anche per alcuni quotidiani (tra cui Il Sole 24 Ore) Unibo possiede una sottoscrizione. Con le medesime specifiche su Almawifi o server proxy di cui sopra, si può accedere al Sole 24 Ore Online (e ad altre risorse bibliografiche) e dai siti delle biblioteche.

Qualora l'elaborato abbia ad oggetto un dato caso aziendale, è desiderabile che vi~~a~~ sia un'adeguata presentazione dell'azienda oggetto dello studio, anche quando la domanda sia circoscritta a determinati aspetti di dettaglio (ad esempio, sullo sviluppo strategico mediante percorsi di integrazione verticale a monte). Il/La candidato/a dovrà essere consapevole di quale sia la forma giuridica, la dimensione, l'andamento economico-finanziario dell'impresa, ecc. Dovrà inoltre essere chiarito in che modo lo/a studente/studentessa ha acquisito date informazioni (mediante intervista a una figura dirigenziale; da una base dati; ecc.).

La chiusura dell’elaborato deve essere riassunta in un paragrafo dal titolo “Conclusioni”.

**6. Grafici e tabelle**

Grafici e tabelle che si volessero comporre e riportare per descrivere un fenomeno devono sempre essere corredati da brevi didascalie auto-esplicative.

Questo significa che non deve essere necessario cercare nel corpo del testo la descrizione del grafico o della tabella per capire che cosa descriva. Nei grafici prestate attenzione a nominare gli assi. Nelle tabelle, prestate attenzione alle intestazioni di riga e di colonna.

**7. Citazioni**

Il materiale non proprio cui ci si desidera riferire nell’elaborato (ad esempio, articoli, working paper, articoli di giornale, ecc.) deve sempre essere adeguatamente citato. È cioè fondamentale riportare in modo chiaro qual è la fonte alla quale ci si riferisce. Anche se lo/la studente/studentessa riportata idee o opinioni non proprie, ma tratte altrove, deve essere chiaro e specificare nel testo che non si tratta di materiale proprio. Le citazioni sono un terreno molto scivoloso, poiché è possibile (talvolta anche senza farlo di proposito) cadere nel plagio. Il plagio è una pratica censurabile, scorretta, e sanzionata. Per plagio possiamo definire il fenomeno di riportare identiche, o anche leggermente parafrasate, parti di scritto altrui. Il fatto che la fonte sia indicata in bibliografia non mette al riparo dal plagio. Per citare in modo corretto si devono utilizzare le virgolette ogniqualvolta (e non deve essere una pratica frequente) si desideri riportare in modo identico una frase o una parte di scritto altrui. È anche bene utilizzare il corsivo in questi casi.

Si tenga infine conto del fatto che sta aumentando la diffusione degli strumenti software antiplagio, che consentono rapidamente di accertare l'originalità di un testo o la presenza di parti oggetto di plagio.

**8. Il formato del testo**

L’elaborato deve essere di dimensioni inferiori alle 50 cartelle, cioè pagine da 25-30 righe ciascuna. La struttura deve essere suddivisa in paragrafi/sotto-paragrafi per chiarezza di lettura. I titoli dei paragrafi vanno scritti in neretto, i titoli dei sottoparagrafi ~~vanno scritti~~ in corsivo. Paragrafi e sotto-paragrafi devono essere numerati (i sotto-paragrafi vanno numerati in relazione al paragrafo cui appartengono, esempio 1.1, 1.2, ecc., per riferirsi al primo, secondo, ecc., sotto-paragrafo del primo paragrafo). Il carattere deve essere chiaro e leggibile. Il Times New Roman di dimensione 12, spaziatura interlinea doppia, e giustificato andrà benissimo. Le note a piè di pagina devono essere numerate in modo progressivo. Dato che le note a piè di pagina relegano al margine un’informazione che non si ritiene meritevole del corpo del testo, è bene minimizzarne il numero (in fondo, se un’informazione è importante essa va collocata nel corpo del testo, mentre se non è importante forse può essere eliminata). I termini stranieri vanno riportati in corsivo (e sono immutati al plurale, ossia ad esempio in inglese non aggiungono la -s finale) se non in uso

nell’italiano corrente. Ad esempio, in corsivo può andare working paper, per riferirci a questo documento, mentre non metteremmo website oppure computer, perché oramai fanno parte dell’italiano corrente). Le citazioni vanno sempre riportate nel corpo del testo, e non in nota a piè di pagina.

**10. Richiesta di feedback.**

Trattandosi della prima edizione delle linee guida CLEI, il/la laureando/a è invitato/a a indicare i dubbi non adeguatamente fugati dal presente documento, al fine di poter procedere ad una sua futura revisione.